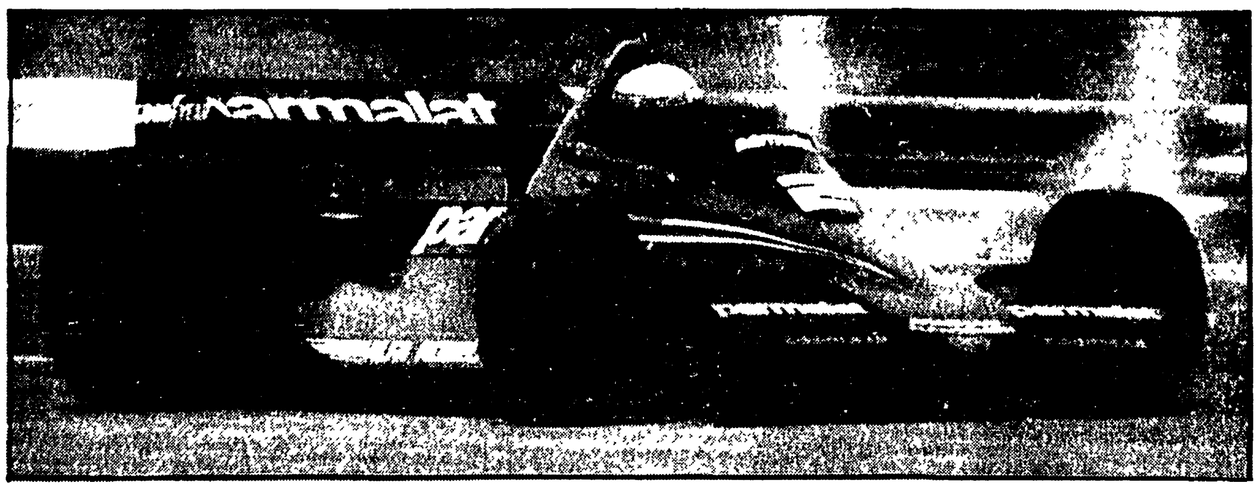
Oggi il G.P. di Francia nona prova del « mondiale » (TV in diretta dalle ore 14)

Tutti contro Andretti

Procedono a rilento i progressi della Ferrari « T-3 » - Watson e Lauda i più decisi nell'assalto alla posizione del leader della classifica



● WATSON su Brabham Alfa Romeo durante le ultime prove

Nostro servizio

LE CASTELET - E con questa si è alla nona prova del campionato mondiale di « formula 1 ». La classifica dice della superiorità delle monoposto Lotus che ha portato i piloti alla quale è affidata Andretti e Peterson, ai primi due posti della graduatoria con un margine abbastanza rassicurante nei confronti dei primi inseguitori. Andretti, infatti, ha nel carniere 36 punti Peterson 30 mentre Lauda, appunto il capomuta di chi sta loro alle calcagna ne vanta solo 25. Ancora più staccati troviamo Depaillier (23) e Reutemann (22). Agli altri ancora più staccati rimane solo l'ambizione di imbroccare la corsa giusta per meritarsi un briciolo di momentanea gloria. Infatti, il primo di questi piloti ormai irrimediabilmente estromesso nella lotta per il titolo è Lafitte che finora si è assicurato il misero fardello di 10 punti.

A Le Castelet dunque, si avrà l'ennesimo disperato tentativo di guadagnar punti nei confronti di Mario Andretti.

Il campionato mondiale con questo G.P. di Francia inizia la sua seconda parte e un'altra battuta a vuoto della « concorrenza » renderebbe ancora più agevole a Mario Andretti la strada che porta verso quel titolo iridato di « formula 1 » tanto agognato che gli permetterebbe d'entrare nel mito dell'automobilismo sportivo moderno avendo Andretti vinto su tutti i circuiti del mondo e con le macchine più svariate dalle corse americane Usac e Can Am, al campionato mondiale prototipi, da Indianapolis al titolo più ambito delle corse europee, cioè la « formula 1 ». C'è chi afferma che in questo tipo di gare tutto cambia rapidamente, che bastano pochi gran premi per ribaltare una situazione che sembra incontrovertibile ma di fatto cercare di scalzare dal piedistallo di primo della classe Andretti non è attualmente impresa tra le più facili.

Oggi ci tenteranno Watson e Lauda. I due portacolori della Brabham Alfa Romeo sembrano i più accreditati antagonisti della Lotus in questa gara. Ben assorbita la momentanea sospensione che speriamo si tramuti presto in proibizione definitiva per la sicurezza delle corse) del tanto discusso ventilatore, il « Team » italo inglese, sembra aver trovato per questo circuito di Le Castelet i giusti assetti del telaio e il tipo di gomme appropriate. Più difficile appare il discorso relativo alle Ferrari. Le vetture di Maranello che tanto bene si erano comportate all'inizio della stagione, con il trascorrere del tempo si sono viste scavalcare dalle altre macchine. Si ha l'impressione insomma che lo sviluppo della nuova T3 proceda a rilento, che piccoli problemi di trascurabile entità, condizionino il suo evolversi.

Reutemann, fra l'altro, appare più pensieroso del solito. Cosciente del fatto che la mancanza di risultati ha innescato la fiducia in lui riposta dall'ing. Ferrari come sostituto di Lauda, il pilota argentino in questi giorni sta seguendo con comprensibile apprensione le voci che riguardano da Maranello relativi ad un suo probabile accantonamento a fine stagione. Per contro, il piccolo Villeneuve appare più disteso. Da lui i responsabili della Casa del cavallino rampante attendevano solo una conferma del suo talento e dopo i discorsi primi approcci con le Ferrari Villeneuve ha convinto tutti della sua sensibilità alla guida e della sua determinazione in corsa: requisiti questi che accoppiati al l'esperienza sono indispensabili per diventare un pilota di gruppo piano.

Qui in Francia molto attesa anche la prova di Riccardo Patrese. Il giovane padovano ormai gode anche lui dei consensi riservati ai conosciuti favoritismi in fatto di gomme. Ieri nel suo box facevano bella mostra interi treni di pneumatici del tutto simili a quelli consegnati ai big Andretti, Peterson, Lauda, Watson, Hunt ecc. anche nell'assistenza relativa ai motori Patrese gode, rispetto agli altri piloti inquadrati in « Team » minori, di un trattamento di privilegio. Sempre ieri quando è entrato al box lamentando noie al propulsore, un tecnico della Cosworth lo ha subito tranquillizzato promettendogli un 8 cilindri fresco di revisione.

La gara di oggi dunque pur rimanendo aperta ad ogni pronostico trova ancora in Mario Andretti l'uomo da battere. Ci proveranno in molti a tentare l'impresa. Come si diceva, per i suoi rivali a questo punto una battuta a vuoto può significare laddio a tutte le speranze.

Questa la griglia di partenza: 1 fila Watson (2) e Andretti (6), 2 fila Lauda (1) e Hunt (7), 3 fila Peterson (6) e Tambay (8), 4 fila Scheckter (20) e Reutemann (11), 5 fila Villeneuve (12) e Lafitte (26), 6 fila Jabouille (15) e Patrese (35), 7 fila Depailler (4) e Jones (27), 8 fila Fittipaldi (14) e Pironi (5), 9 fila Regazzoni (17) e Arnoux (31), 10 fila Brambilla (19) e Stuck (16), 11 fila Stommelen (36) e Giacomelli (33), 12 fila Keegan (18) e Lunger (30), 13 fila Mass (9) e Rosberg (10).

Henry Valle

Nella riunione internazionale di atletica di Milano, disturbata dalla pioggia

Rono si conferma all'Arena

In evidenza Mennea che ha corso i centro metri in 10''22, migliore prestazione europea della stagione

Dalla nostra redazione

MILANO - Henry Rono il grande mezzofondista keniano specializzato in record mondiali, si è presentato in una serata umida, piovosa e fredda — roba da novembre — Rono ha dominato ventitre avversari, alcuni dei quali con le carte in regola per tentare di tenervi testa. Lo atleta è rimasto coi connazionali Cimeto e Kimobwa e con gli azzurri Ortis, Fava e Zarcone per tre chilometri. Poi se n'è andato. In punta di piedi, con una scioltezza perfino disarmante. A un certo punto era con gli altri, un momento dopo aveva dieci metri di vantaggio. E il campione ha voluto onorare la fama che lo ha accompagnato a suon di record e di prestazioni quasi straordinarie, anche quelle confortate dal primato. Rono aveva vinto al terzo chilometro, ma non si è contentato di girarsi indietro per controllare la situazione ha spinto con quelle gambe, che sembrava nemmeno toccassero il « tartan » tradizio. E ha voluto tamente onorare il talento la fama e i primati da correre l'ultimo giro quasi fosse uno specialista dei quattrocento. Quell'ultimo giro solitario il ghepardo africano l'ha corso infatti in 59''. I cinquemila vinti da Rono sono i migliori: cinquemila mai visti e corsi in Italia. E il responso cronometrico è chiaro: 13'18''23. Venanzio Ortis, con tanto avversario, si è difeso con 13'25''50 e ha chiuso in 14'e 30 [illegible] ma [illegible] perché il meglio [illegible] [illegible] [illegible]